

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: LA VITA QUOTIDIANA IN PALESTINA AL TEMPO DI YESHÙA  
LEZIONE 32

## Salute e malattie nell'antica Palestina

### La medicina del tempo

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“Passando [Yeshùà] vide un uomo, che era cieco fin dalla nascita. I suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Gesù rispose: «Né lui ha peccato, né i suoi genitori» (Gv 9:1-3). L'infermità della cecità era frequente in Palestina. Oltre alla vecchiaia che danneggia gli occhi (*Gn* 27:1;48:10; *Ec* 12:3-5), ci sono il forte riflesso solare, la bianchezza del suolo, la polvere sospesa nell'aria e lo sbalzo di temperatura notturno. Si legge nella letteratura ebraica non ispirata: “Il sole brucia i monti tre volte tanto; emettendo vampe di fuoco, facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi” (*Siracide* 43:4, *CEI*). Ne fecero esperienza circa 50.000 veterani dell'esercito inglese dislocato in oriente, i quali nel 1918 rimasero accecati.

Delle diverse infermità e malattie nel primo secolo ne fa cenno *Mr* 1:32-34 quando dice che, “fattosi sera, quando il sole fu tramontato, gli condussero [a Yeshùà] tutti i malati e gli indemoniati; tutta la città era radunata alla porta. Egli ne guarì molti che soffrivano di diverse malattie, e scacciò molti demòni”. Qui, insieme ai malati sono menzionati anche gli indemoniati. Come dobbiamo intenderli?

Spesso gli indemoniati biblici erano solo dei malati psichici. Medici e psichiatri che hanno esaminato i passi biblici sono riusciti a volte a diagnosticare forme epilettiche, depressive e maniacali (cfr. Lesêtre, *Follie* in *Dict. Bibl.* I,2301-2302). Gli specialisti in psichiatria vedono espresse le seguenti patologie psichiche nella Bibbia:

- Psicosi maniaco-depressiva: Saul (*1Sam* 16:14,sgg.); indemoniato di Cerasa. - *Mr* 5:1-20.
- Epilessia. - *Mr* 9:17-27.
- Isteria. - *Mr* 1:23-26; *At* 16:16,sgg..

A ben vedere, nella Bibbia non troviamo un solo pazzo, un solo epilettico, un solo isterico, un solo neuropatico, un solo maniaco che abbia incontrato Yeshùà. Eppure, di pazzi

dovevano pur essercene anche al tempo di Yeshùa. Anche allora esistevano le cause della follia: età, temperamento, emozioni squilibrate, passioni, sifilide, ereditarietà e perfino condizioni climatiche. La meteoropatologia può anche aver avuto un ruolo in alcune malattie mentali e nervose del tempo. Può quindi essere che fossero definiti indemoniati o lunatici proprio quel tipo di malati. Matteo parla di un "lunatico": "Signore, abbi pietà di mio figlio, perché è *lunatico* e soffre molto" (17:15). *TNM* si permette addirittura una diagnosi medica sul versetto e traduce: "Signore, abbi misericordia di mio figlio, perché è *epilettico* e sta male". Il greco ha però proprio *σεληνιάζεται* (*seleniàzetai*) e anche chi non conosce il greco sa che *selène* significa "luna".

Non bisogna però concludere che tutti gli indemoniati biblici siano dei poveri malati mentali, definiti indemoniati per la mancanza di adeguate nozioni mediche e di una terminologia tecnica. Pur ammettendo che in buona parte gli indemoniati biblici erano malati psichici e pur respingendo l'estremismo dei lettori letterali della Bibbia (per i quali un indemoniato è indemoniato e basta), non possiamo giungere alla negazione assoluta di casi di demonismo. La potenza del male esiste e opera negli esseri umani. Questo è un fatto. Non possiamo demitizzare le potenze del male che Paolo pone nei cieli e che sono superiori alla terra e quindi all'uomo. - *Col* 1:33.

"Il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti". - *Ef* 6:12.

Oggi, come due millenni fa, le parole di Paolo sono del tutto attuali e vere.

Possiamo quindi dire che la Bibbia fa spesso riferimento a:

- Malattie vere e proprie;
- Infermità;
- Stati patologici fisici;
- Stati patologici mentali;
- Indemoniati veri e propri.

Sebbene il clima in Palestina fosse nel complesso salubre, non vanno trascurati i forti sbalzi di temperatura. Anche in terra d'Israele giungevano le roventi folate del *camsin* (خمسين, *khamsin*, in arabo), uno dei venti caratteristici del deserto del Sahara. Soffiando da sud-sudest, porta ancora oggi caldo e sabbia in tutta la zona orientale del Nord Africa e oltre la penisola araba, facendo salire la temperatura a oltre 40° C all'ombra. Di notte, poi, la temperatura può scendere drasticamente, il che non agevola di certo la salute. Si aggiunga la dissenteria. La malaria colpiva nelle zone acquitrinose del Giordano. Nella Bibbia troviamo una cinquantina di malattie, tra cui apoplezia, scabbia, esantema, peritonite, paralisi, emorroidi. Alcune malattie sono descritte perfino con precisione medica, mentre di

altre non viene detto nulla, come di quella, ad esempio, che causò la morte di Lazzaro. - Gv 11:1-4.

## I medici e la medicina

Se pur con le cognizioni del tempo, in Palestina di medici ce n'erano. *Mr* 5:26 menziona i "molti medici" che avevano avuto in cura la donna emorroissa sanata da Yeshùà. L'evangelista Luca era un medico (*Col* 4:14). Nella confinante Fenicia c'erano perfino dei medici odontoiatri; lì sono state rinvenute una dentiera (in cui sei denti erano assicurati tra loro da un filo d'oro) e finanche una protesi dentaria con denti presi da un'altra persona. La presenza di medici ebrei è attestata da *Siracide* 38:1: "Onora il medico come si deve secondo il bisogno" (*CEI*). Il saggio autore ebreo del 2° secolo prima di Yeshùà aggiunge poi subito dopo: "Dall'Altissimo viene la guarigione" (v. 2), e ciò è conforme a *Es* 15:26 in cui Dio dice: "Io sono il Signore, colui che ti guarisce". Scrive ancora il Siracide:

"La scienza del medico lo fa procedere a testa alta,  
egli è ammirato anche tra i grandi.  
Il Signore ha creato medicinali dalla terra,  
l'uomo assennato non li disprezza.  
... Dio ha dato agli uomini la scienza  
perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie.  
Con esse il medico cura ed elimina il dolore  
e il farmacista prepara le miscele.  
Non verranno meno le sue opere!  
Da lui proviene il benessere sulla terra.  
Figlio, non avviliti nella malattia,  
ma prega il Signore ed egli ti guarirà.  
Purificati, lavati le mani;  
monda il cuore da ogni peccato.  
... Fa' poi passare il medico  
- il Signore ha creato anche lui -  
non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno.  
Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani.  
Anch'essi pregano il Signore  
perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia  
e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita.  
Chi pecca contro il proprio creatore  
cada nelle mani del medico". - *Siracide* 38:3-15, *CEI*.

Un rabbino sostiene nel *Talmud* che uno studioso non deve risiedere in una città in cui non si trovi un medico. Ciò ci fa dedurre che in Israele c'erano molti medici. I loro onorari dovevano essere, come oggi, alquanto salati, a giudicare dal commento che l'evangelista

Marco fa circa le inutili cure ricevute dalla donna emorroissa sanata da Yeshù, la quale – lui spiega – “aveva sofferto da molti medici e aveva speso tutto ciò che possedeva senza nessun giovamento” (Mr 5:26). L’evangelista Luca, che era medico, attenua e si limita a dire che “aveva speso tutti i suoi beni con i medici senza poter essere guarita da nessuno”. - Lc 8:43.

In ogni caso, la medicina di allora non era molto progredita.



Sugli egizi, che pur erano relativamente progrediti, la *The International Standard Bible Encyclopaedia* osserva: “Dagli antichi documenti medici papiracei che ci sono giunti ... sappiamo che le nozioni di medicina di quei medici erano esclusivamente empiriche, in gran parte basate sulla magia e assolutamente non scientifiche. Nonostante le ampie possibilità che avevano, non sapevano quasi nulla dell’anatomia umana; le loro descrizioni delle malattie sono estremamente rozze e tre quarti delle centinaia di prescrizioni contenute nei papiri sono assolutamente inefficaci. Anche la loro arte d’imbalsamare era talmente rudimentale che poche mummie si sarebbero conservate in un clima diverso da quello egizio” (vol. IV, 1960, pag. 2393). Ciò nonostante, gli egizi praticavano anche la chirurgia; l’esame delle loro mummie ha mostrato che sapevano cauterizzare per fermare un’emorragia e che addirittura sapevano rimuovere un frammento osseo che, per una frattura del cranio, premeva sul cervello. Che per le fratture ossee si usava la steccatura lo si deduce anche da Ez 30:21 in cui è detto: “Io ho spezzato il braccio del faraone, re d’Egitto; ed ecco, il suo braccio non è stato *fasciato perché fosse curato*, né è stato *fasciato perché fosse rafforzato*”.



## Farmaci

Anche i farmaci erano più o meno rudimentali. Nella visione del profeta Ezechiele, il paese ideale è descritto con le cognizioni del tempo, da cui apprendiamo che certe foglie erano usate a scopo terapeutico: “Crescerà ogni specie d’alberi fruttiferi le cui foglie non

appassiranno ... e quelle loro foglie [serviranno] di medicamento” (*Ez 47:12*; cfr. *Ap 22:1,2*). Parlando dei peccati di Giuda, *Is 1:6* dice che le sue piaghe non sono state “lenite con olio”, il che ci mostra che l’olio veniva usato anche come farmaco. E non solo l’olio, ma anche il vino: “Fasciò le sue piaghe versandovi sopra olio e vino” (*Lc 10:34*). Da *2Re 20:7* e da *Is 38:21* apprendiamo che venivano usati anche cataplasmi. Il balsamo di Galaad, di cui abbiamo parlato nella lezione 21, era pure usato come farmaco (forse come antisettico o come sedativo); ciò si ricava da *Ger 46:11*: “Sali a Galaad, prendi del balsamo, o vergine, figlia d’Egitto! Invano moltiplichi i rimedi; non c’è medicazione che valga per te” (cfr. *Ger 51:8*). Per un medico di oggi sarebbe discutibile il consiglio dato in *1Tm 5:23*: “Prendi un po’ di vino a causa del tuo stomaco e delle tue frequenti indisposizioni”.

## La salute psicofisica presso gli antichi ebrei

Gli ebrei avevano nella *Toràh* diverse norme che assicuravano loro una vita sana. Tra queste, il completo riposo praticato ogni sabato. In più, avevano il divieto assoluto di cibarsi di cibi malsani, definiti “impuri” dalla Bibbia. Si aggiungano le norme relative alla pulizia e all’igiene. Anche sotto l’aspetto psicosomatico erano molto avvantaggiati: anziché essere condizionati dalla superstizione portando amuleti e dandosi a pratiche magiche come i loro vicini pagani, confidavano in Dio e lo pregavano quando erano malati.

In fin dei conti aveva ragione il saggio Siracide: “Dall’Altissimo viene la guarigione”. Quando può, “il medico cura ed elimina il dolore”, e ‘ci sono casi in cui il successo è nelle sue mani’. Indubbiamente “salute e vigore valgono più di tutto l’oro, un corpo robusto più di un’immensa fortuna” e “non c’è ricchezza migliore della salute del corpo”, ma quando la “malattia è lunga, il medico se la ride”. La verità è che “come l’argilla [è] nelle mani del vasaio che la forma a suo piacimento, così gli uomini [sono] nelle mani di colui che li ha creati”. Quindi, “gettiamoci nelle braccia del Signore e non nelle braccia degli uomini”, perché “vita e morte ... tutto proviene dal Signore”. - *Siracide 2:18;10:10;11:14;30:15,16;33:13;38:2,7, 13, CEI*.